

Roma, 21/9/22

Gent. Dott.
Giuseppe Meliadó
Presidente
Corte di Appello di Roma

_____ Roma

e Gent. Dott.
Nicola Pannullo
Magistrato delegato Sorveglianza UNEP.
Corte di Appello di Roma

_____ Roma

e p.c. Gent. Dott.
Fabio Galiero
Preposto UNEP
Corte di Appello di Roma

_____ Roma

e p.c. Spett.le
Consiglio Ordine Avvocati Roma

_____ Roma

Gentilissimo Signor Presidente,

a nome della Camera Civile di Roma e nell'interesse degli Avvocati del Foro, facciamo riferimento alla antecedente comunicazione datata 27/6/22 (rimasta senza riscontro) ed intendiamo nuovamente rappresentarLe l'esigenza di intervenire sulla problematica innescata dalla entrata in vigore (22/6/22) di una delle disposizioni previste dalla L. 26 novembre 2021 n. 206.

Come già rappresentato, essendo stato novellata la formulazione dell'art 543 cpc, è stata sollevata da taluni addetti del locale UNEP la questione sul fatto che l'avviso processuale (al quale adesso sono tenute le parti esecutanti) possa essere vero e proprio atto di esecuzione e, quindi, destinato ad essere accettato dagli sportelli del Settore Esecuzioni e non dagli sportelli del Settore Notificazioni.

La questione genera un forte impatto sui riflessi organizzativi dell'Ufficio ma anche e soprattutto sulla onerosità e fruibilità del servizio reso all'utenza forense.

Seppure la questione pareva sopita e superata, siamo invece venuti a conoscenza del fatto che -con decorrenza dal 21/9/22- l'avviso di cui al nuovo art 543 cpc non viene più accettato dagli sportelli del Settore Notificazioni e l'UNEP impone che esso sia presentato agli sportelli del Settore Esecuzioni.

Sotto il profilo pratico, la cosa impatta notevolmente perché gli sportelli del Settore Esecuzioni sono in numero inferiore, presentano maggiori ingolfamenti ed impongono un versamento di maggiore entità (circa euro 100 in vece che euro 20) nonché difficoltose procedure di restituzione di somme.



Sul piano giuridico, osserviamo che l'avviso di cui al nuovo art 543 cpc consiste in un vero e proprio atto della parte in quanto formato e sottoscritto esclusivamente dal difensore (al pari dell'atto di precetto) e nel cui contesto processuale l'Ufficiale Giudiziario svolge esclusivamente il suo ruolo ai fini dell'adempimento notificatorio, non già alla stesura del testo e/o alla formazione dell'atto (come invece avviene nell'atto di pignoramento presso terzi).

Di conseguenza, **l'avviso di cui al nuovo art 543 cpc appartiene al novero degli atti che deve essere accettato dagli sportelli del Settore Notificazioni.**

Le chiediamo, quindi, di intervenire immediatamente per evitare che possano aver luogo prassi lesive dell'utenza forense e, allo stesso tempo, Le chiediamo la immediata convocazione di un tavolo di confronto per esaminare le soluzioni da adottarsi.

Fiduciosi nell'attenzione che vorrà dare a questa sollecitazione, Le inviamo i nostri migliori saluti.

Angelo Cugini

Alessandro Graziani

Francesco Storace